



In Provincia

## Bonus rifiuti e rincari Tari: «Rischio caos»

Pagina 8

Da via Costa

# I costi insostenibili della Tari

Bonus rifiuti e rincari, la Provincia si schiera con Anci e Ifel. Il presidente Stefanelli:  
«Servono strumenti e tempi adeguati per evitare ricadute su uffici e bilanci comunali»

### L'INTERVENTO

La Provincia di Latina accende i riflettori sul "bonus sociale rifiuti" e sui suoi effetti potenzialmente esplosivi per i Comuni. Il presidente Gerardo Stefanelli interviene a sostegno dell'allarme lanciato da Anci e Ifel nei confronti di Arera, l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, in merito alla Delibera 133/2025/R/RIF di attuazione del DPCM 21 gennaio 2025 n. 24, che introduce la nuova agevolazione sulla Tari per gli utenti in condizioni economico-sociali disagiate.

In sostanza, il bonus prevede una riduzione automatica del 25% della tassa per le famiglie con ISEE inferiore a 9.530 euro, che può salire a 20.000 euro per i nuclei numerosi. Un intervento sulla carta condivisibile, ma che sarà interamente finanziato da una componente perequativa di 6 euro a carico di tutte le utenze, domestiche e non, e anticipato dai Comuni sulla base delle bollette emesse,

non su quelle effettivamente incassate. Un dettaglio tutt'altro che marginale, considerando i tassi di evasione della Tari e l'impossibilità di sospendere il servizio in caso di morosità. «Questa misura, seppur animata da intenti condivisibili - afferma Stefanelli - rischia di generare un impatto devastante sugli uffici comunali, già fortemente sottopressione. Ancora una volta si legifera senza considerare la complessità operativa e amministrativa dei Comuni, imponendo obblighi e tempistiche che difficilmente possono essere rispettati con le attuali risorse».

Secondo il presidente della Provincia di Latina, il provvedimento evidenzia una frattura sempre più marcata tra Stato centrale e autonomie locali. «Non è accettabile - sottolinea - che si continui a legiferare su materie di stretta competenza comunale senza un reale confronto con chi ogni giorno gestisce i servizi sul territorio. Servono strumenti concreti, non imposizioni calate dall'alto».

Da qui l'invito all'Unione delle

Province d'Italia (Upi) a sostenere le richieste di Anci e Ifel, che hanno chiesto il rinvio dell'applicazione del bonus al 2026, per consentire ai Comuni di adeguare i sistemi informatici e organizzativi. «Non si possono introdurre modifiche di questa portata senza un piano di coordinamento condiviso e realistico - conclude Stefanelli - È nostro dovere tutelare il buon funzionamento della macchina amministrativa e garantire la sostenibilità dei servizi offerti ai cittadini». Una presa di posizione netta, che conferma la preoccupazione diffusa tra gli enti locali per l'impatto immediato e poco gestibile della nuova misura e rilancia la necessità di un dialogo istituzionale più efficace tra centro e periferia. ●

**ALLA LUCE DEGLI ELEVATI  
TASSI DI MOROSITÀ  
I COSTI PESERANNO  
TUTTI SULLE SPALLE  
DELLE AMMINISTRAZIONI**

**PREVISTA UNA RIDUZIONE  
DEL 25% IN BASE ALL'ISEE  
CHE SARÀ INTERAMENTE  
FINANZIATO  
DAGLI ENTI LOCALI**



Il presidente della Provincia, Gerardo Stefanelli



Peso: 1-1%, 8-33%